



I quaderni del *Giardino dei Ciliegi*



Come costruire i geta





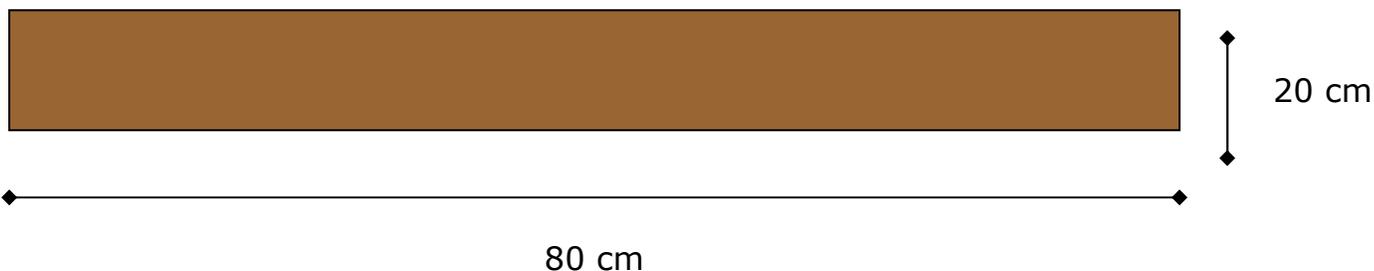
Introduzione

Quello che è raccolto in queste poche pagine è il frutto di un lavoro spontaneo, nato da diverse passioni che coltivo da molti anni. Volevo ringraziare per tutto questo tante persone: in primo luogo mio padre, che per primo mi ha rivelato i segreti della lavorazione del legno, così come avevano fatto il mio nonno e il mio bisnonno prima di lui. Un altro ringraziamento è dovuto a mia madre, che ha sempre stimolato la mia passione per le arti marziali. Un ringraziamento va anche al Maestro Roberto Granati che ha sempre creduto in me e mi ha indicato qual è il più autentico spirito del Bushido. Un particolare ringraziamento va al Maestro Luigi Carniel, fondatore e direttore dell'Académie Neuchâteloise de Arts Martiaux Japonais di Neuchâtel, che mi ha dimostrato come il sapere e la cultura nelle arti marziali sono un patrimonio che deve essere disponibile a tutti e le conoscenze, come le porte di un dojo, devono essere aperte per tutti coloro che le vogliono varcare. Grazie a tutti! Di cuore!

I ferri del mestiere

Di seguito ho elencato gli strumenti utili per completare la costruzione dei geta

- ❖ Una tavola di legno con le seguenti misure



Lo spessore varia a piacere. Per questo progetto è stata utilizzata una tavola di 22 mm di spessore

- ❖ Un seghetto da ferro, che permette di fare tagli più sottili e precisi o in alternativa una sega da legno
- ❖ Una raspa da legno, di tipo dolce o mezzadolce
- ❖ Carta vetrata a grana 80 e 120
- ❖ Del tessuto tecnico o del velluto del colore che preferiamo
- ❖ Colla vinilica da legno
- ❖ Un bastoncino da modellismo di midollino o faggio di 8 mm di diametro
- ❖ Un trapano con punte da legno da 9-10 mm e da 7-8 mm
- ❖ Morse da legno per facilitare l'incollatura
- ❖ Un martello piccolo



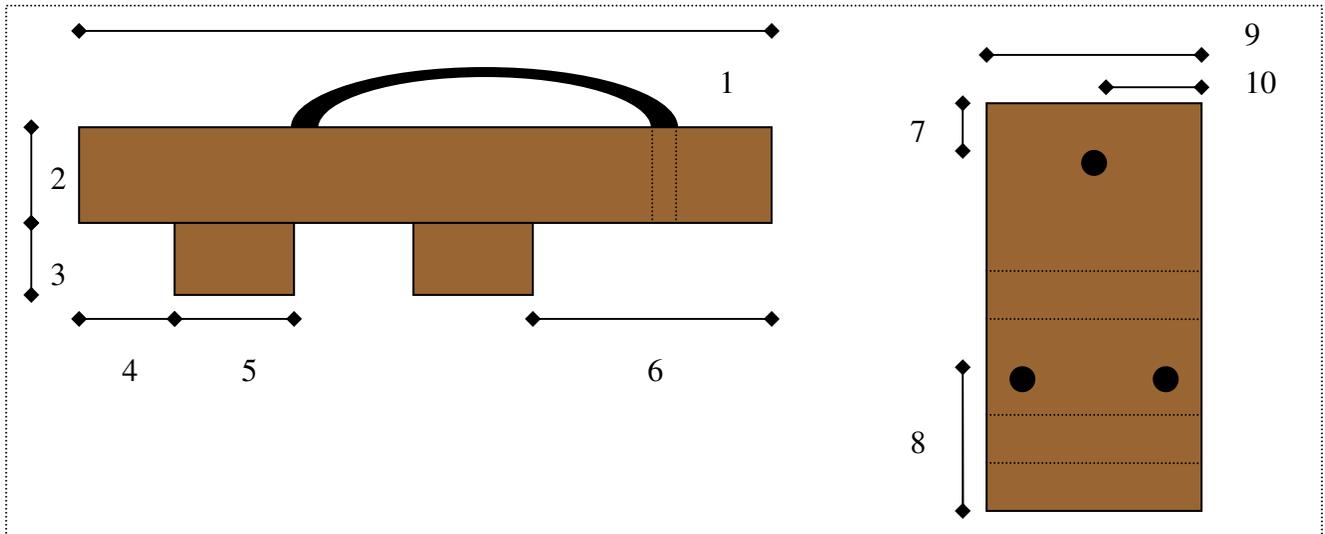


Essenze del legno

La scelta del legno è essenziale e determina le qualità stesse dell'oggetto che andiamo a costruire. Passo velocemente in rassegna il legno che più comunemente si può trovare nelle rivendite di legname o nei grandi superstore di bricolage. Sono ottimi legni sia i legni dolci che quelli duri. Tra i dolci è doveroso citare l'abete e l'ayous per la loro duttilità e il mogano per la resistenza tra quelli più robusti.

Terminologia specifica

Ecco l'anatomia di un geta



Se si seguono le misure tradizionali, le varie parti del geta, rispetto alla lunghezza di riferimento della suola (1) avranno il seguente rapporto

Parte	Misura percentuale
1	100%
2	6%
3	17%
4	13%
5	13%
6	35%
7	15%
8	27%
9	45%
10	22.5%

In realtà per questo progetto sono state utilizzate delle misure leggermente diverse. Non sempre, infatti, il geta ha una forma unica, anzi, una delle sue caratteristiche è proprio la variabilità in funzione della comodità





Le misure utilizzate sono quelle indicate in tabella:

Parte	Misura centimetri
1	28
2	2.2
3	2.2
4	4.5
5	3.5
6	10
7	4.5
8	9
9	10
10	5

Misura della suola

Usando una tabella di conversione è facile sapere a quanti centimetri corrisponde il nostro numero di scarpe. Mentre la taglia europea segue una certa proporzione, in Giappone le misure sono fornite in centimetri

Tabella di conversione								
Uomini								
JP (cm)	23.0	24.0	25.0	26.0	27.0	28.0	29.0	30.0
EUR	37	39	40	41	43	44	46	48
Donne								
JP (cm)	23.0	24.0	25.0	26.0	27.0	28.0	JP Giappone	
EUR	36.5	37.5	38.5	39.5	41.5	43	EUR Europa	

Come portare i geta

Devono essere soprattutto comodi. Gli occidentali tendono a portarli un po' più larghi e confortevoli, mentre in Giappone è considerato molto alla moda portarli di una misura più corti, con il piede che oltrepassa i bordi





Fasi di lavoro

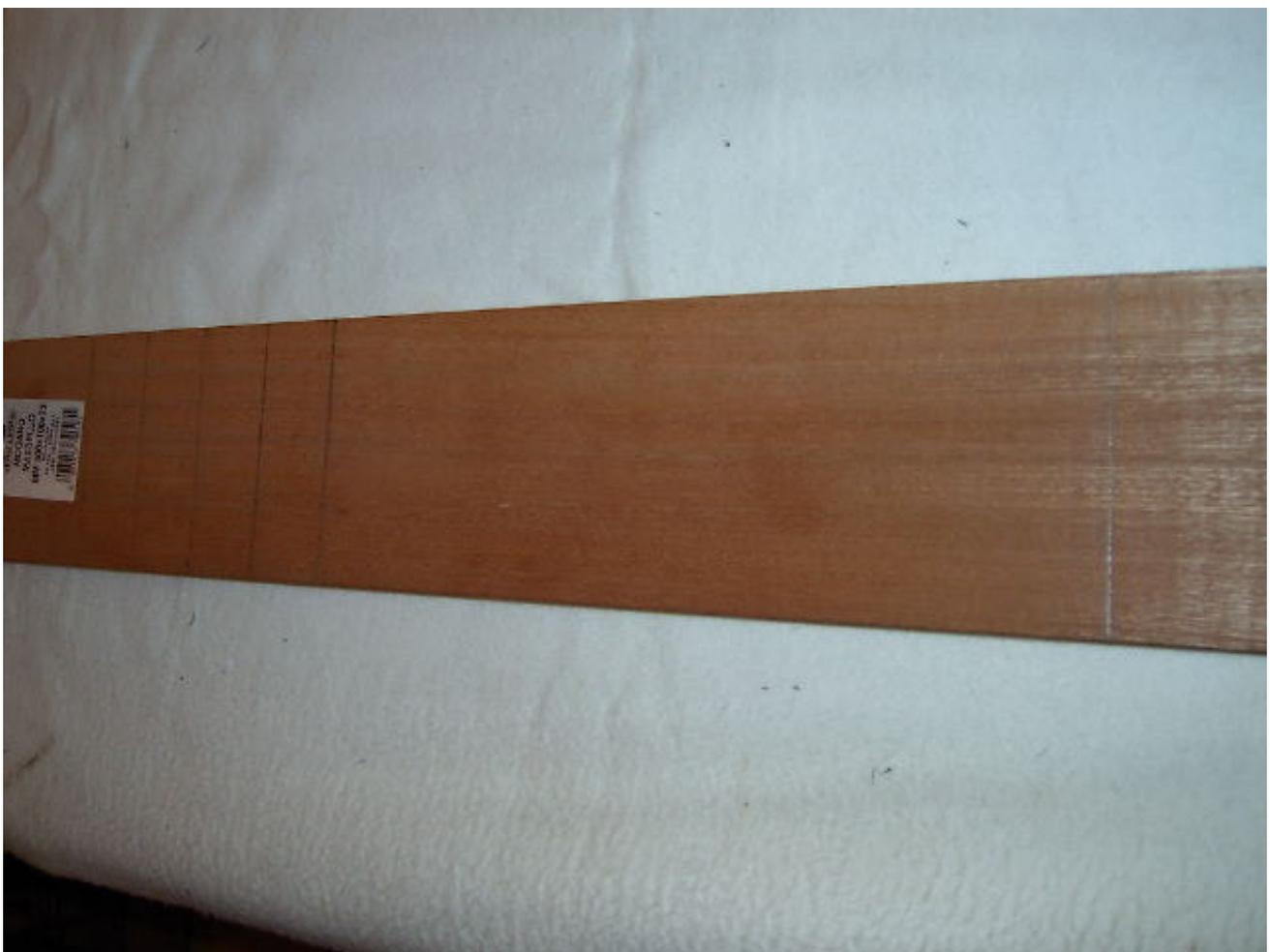
1. Scegliere l'asse

La scelta dell'asse è fondamentale. Deve essere piana e possibilmente senza nodi, che renderebbero fastidioso l'appoggio della pianta del piede. Per questo progetto è stata utilizzata una tavola di mogano



2. Disegnare le varie parti

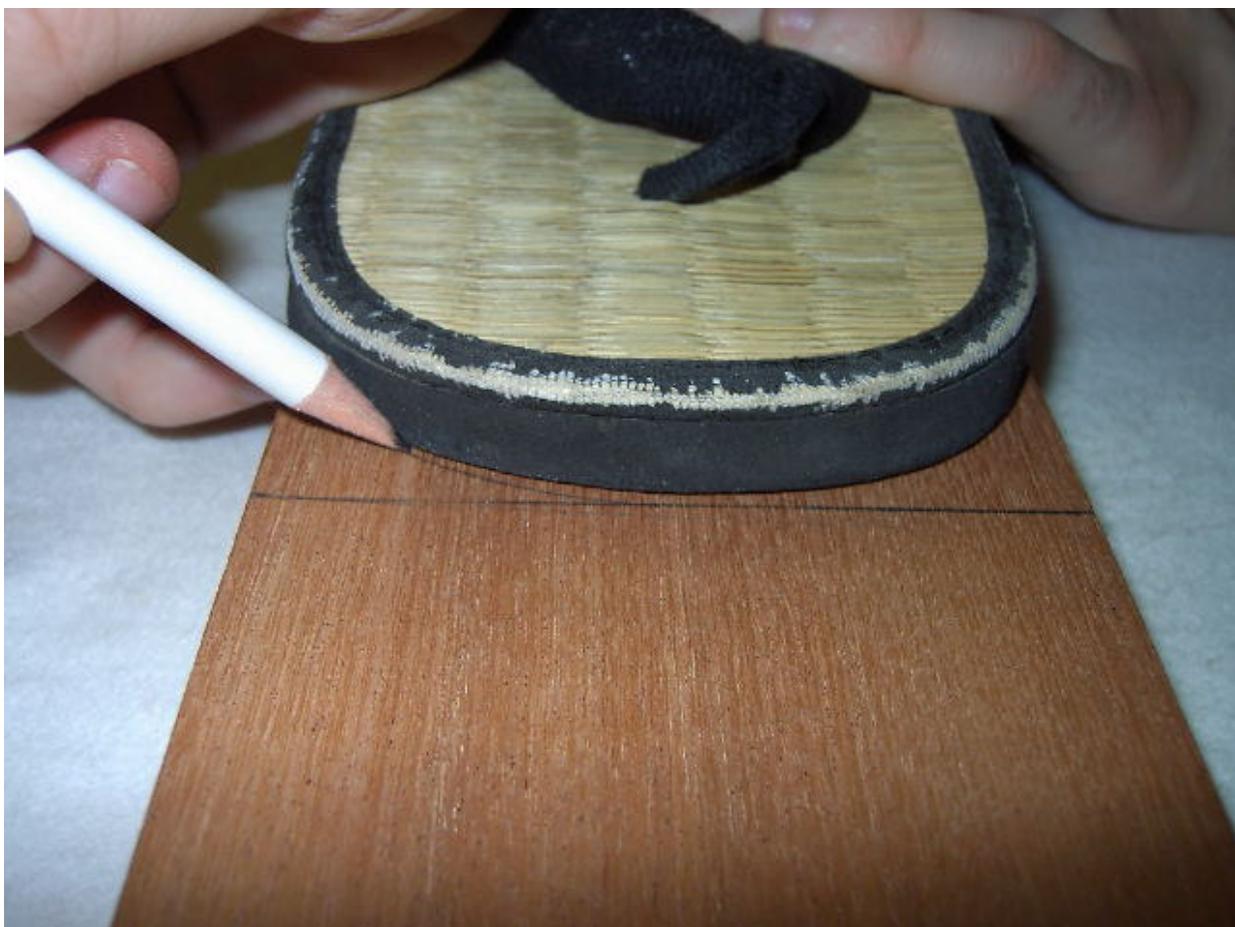
Sulla nostra tavola vengono disegnate le due soles e i quattro denti. Vedi la tabella di riferimento e il diagramma qui sotto





3. Disegnare gli angoli

Con l'aiuto di una forma a bordi arrotondati (o magari di un vecchio paio di zori) o fidandoci della nostra vena artistica, disegniamo anche i bordi del geta che dopo dovremo arrotondare





4. Tagliare i pezzi

Fissiamo l'asse su una morsa e procediamo, con l'aiuto del seghetto, al taglio dei vari pezzi



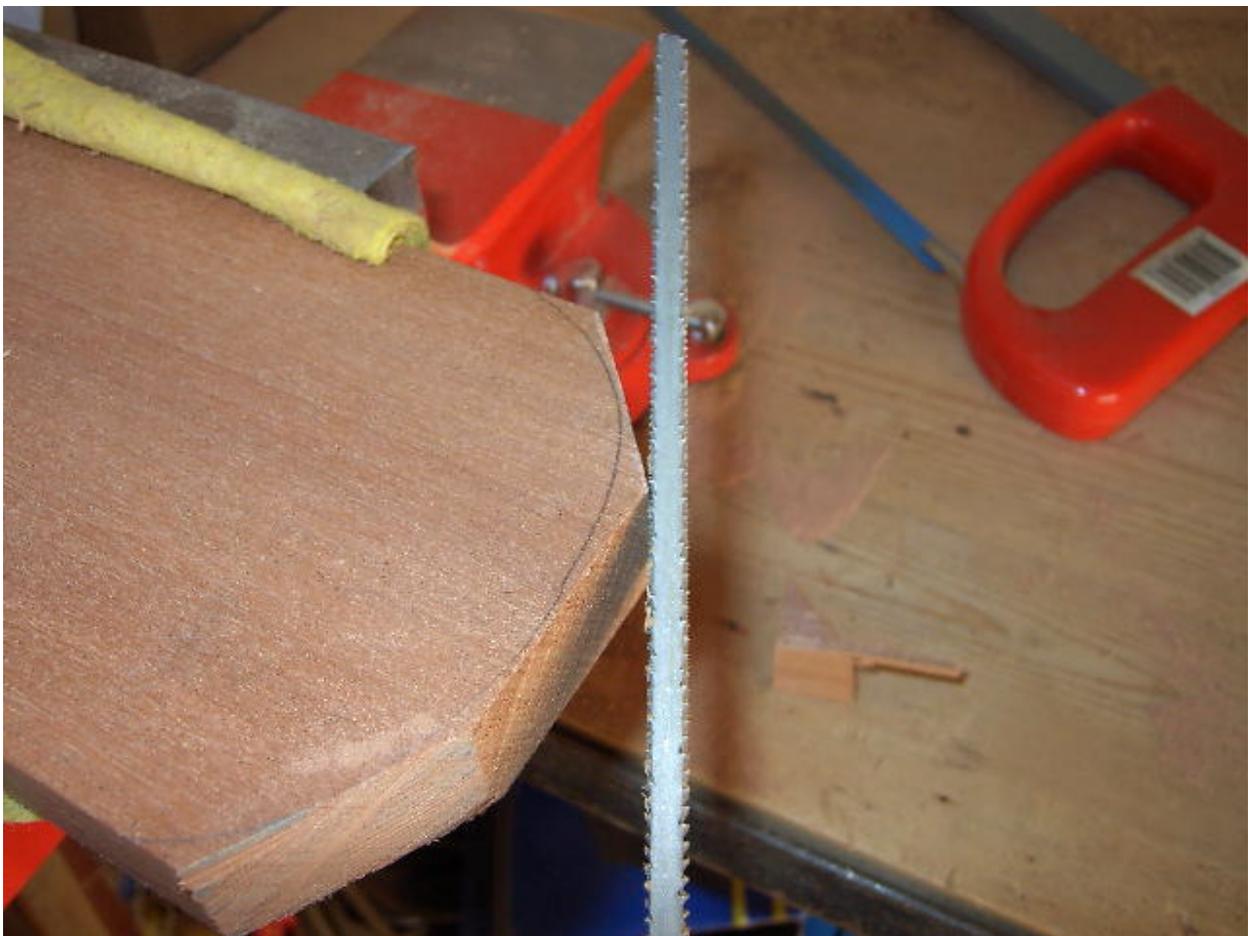
Ed ecco il risultato che si ottiene alla fine





5. Taglio preliminare dei bordi

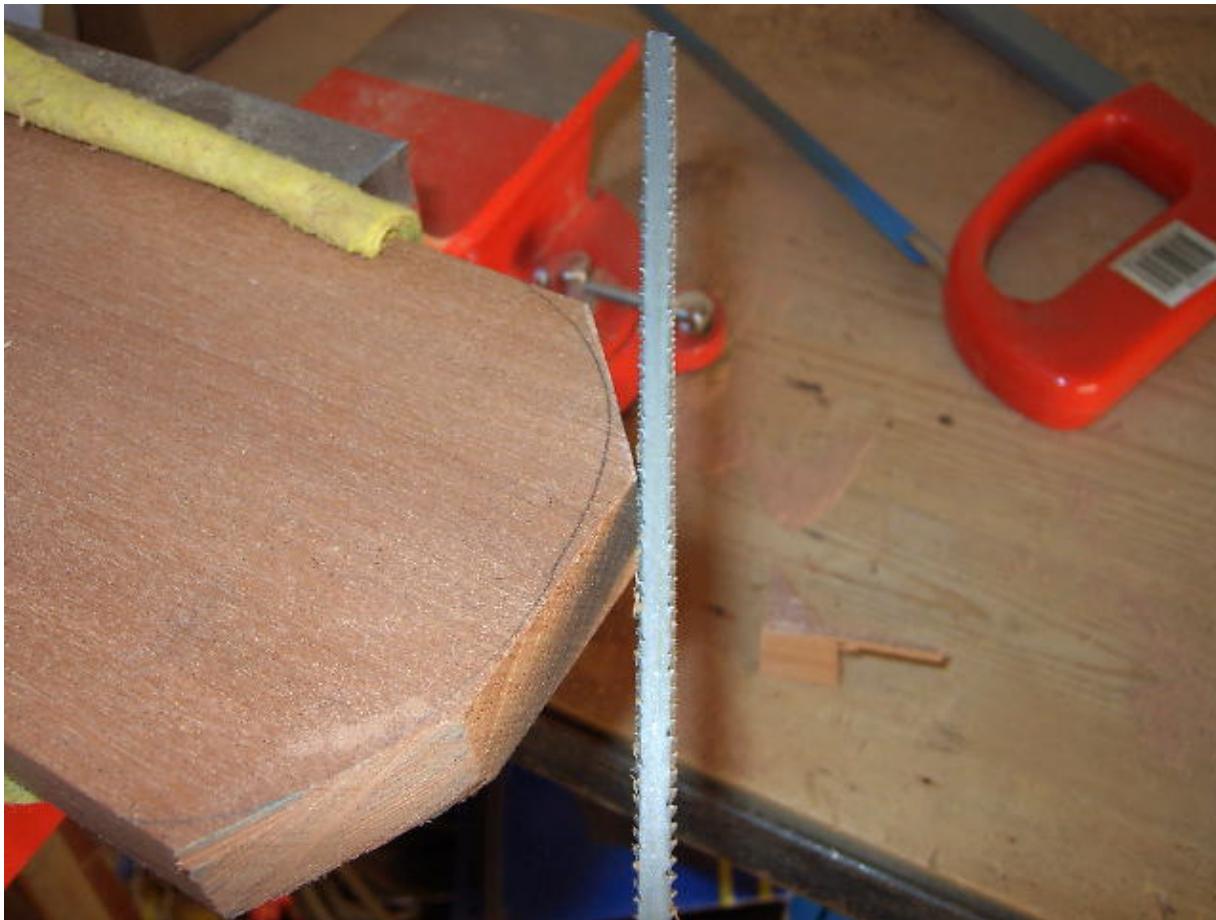
Sempre utilizzando il seghetto, eliminiamo la gran parte del legno sugli angoli, facilitando la successiva rimozione con la raspa



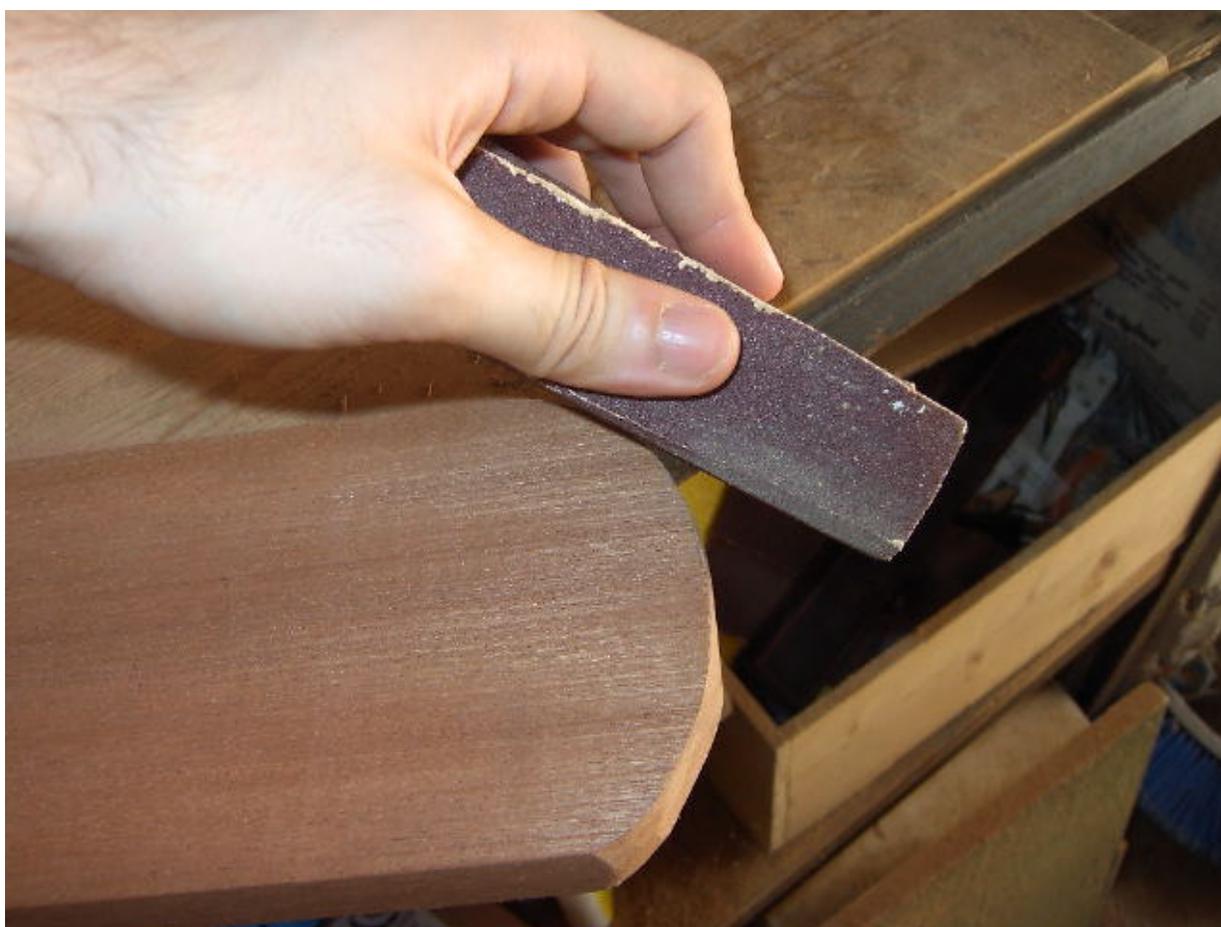


6. Arrotondare gli angoli con la raspa

Dopo aver rimosso la gran parte del legno con il seghetto, usiamo la raspa per lavorare gli angoli fino a dar loro una forma rotondeggiante



E rifiniamo il tutto con carta vetrata a gran 80



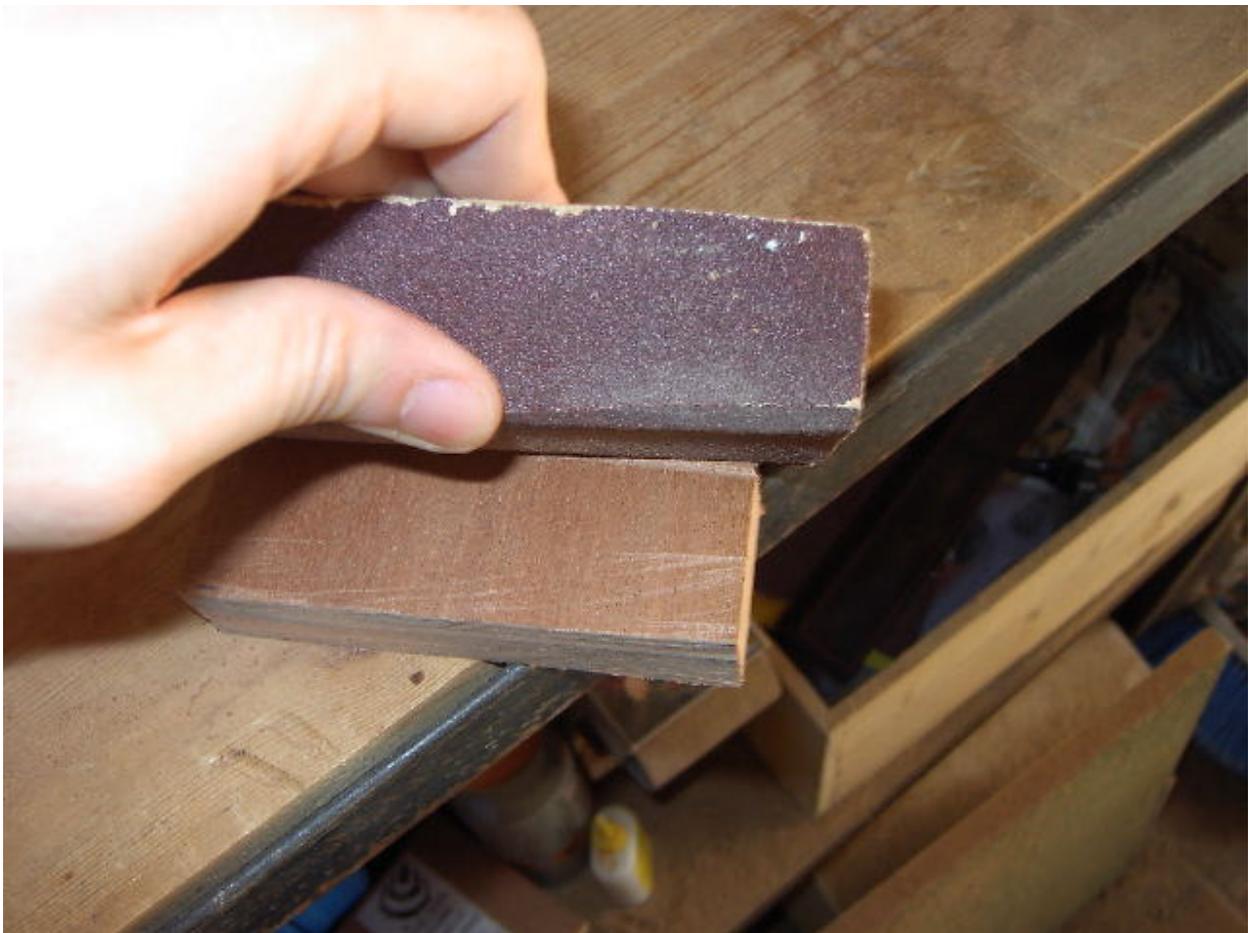


Ciò che otteniamo è la suola quasi terminata



7. Smussare gli spigoli

A questo punto non ci resta che smussare, sempre con carta vetrata a grana 80, tutti gli spigoli vivi, in modo tale da ridurre eventuali traumatismi se dovessimo inciampare nei geta. Smussiamo, per facilitare le fasi di incollatura, anche i denti





8. Disegnare la posizione dei denti

Una volta smussate le suole, è necessario disegnare su di esse le immagini dei denti, per sapere esattamente dove andranno incollati



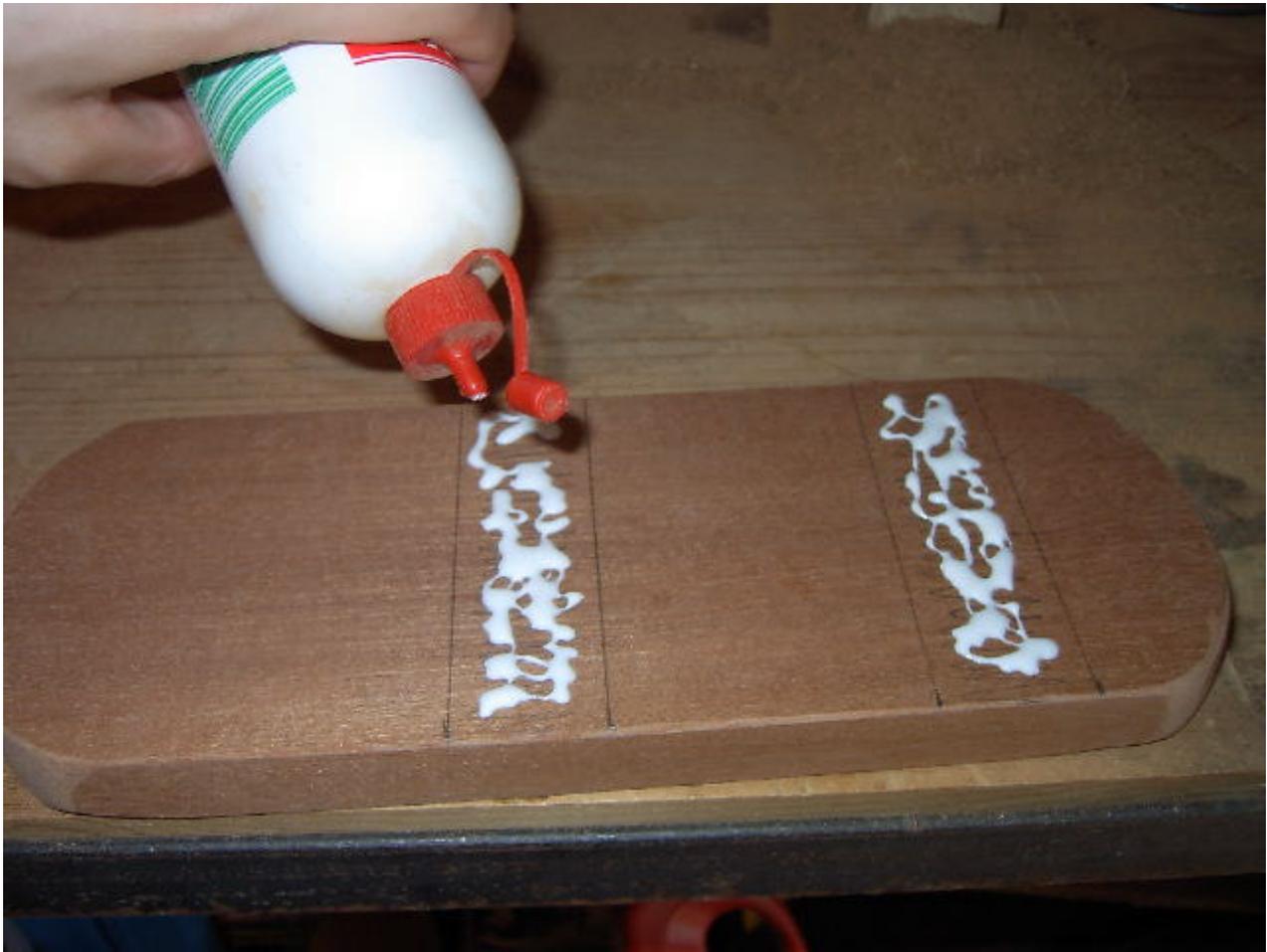
9. Incollare i denti

In assoluto una delle fasi più delicate, insieme alla chiusura in morsa. Si stende uno strato abbastanza spesso di colla vinilica (ricordandosi di rimuovere quella in eccesso al termine





della fase 10, una volta che tutti i pezzi sono stati fissati) seguendo le sagome disegnate nella fase 8 e poi si adagiano sopra di esse i denti



10. Fissare in morsa

Evitando accuratamente di spostare i denti o disperdere la colla, fissiamo molto saldamente i due geta all'interno di una morsa o di due morsetti da falegname e lasciamo sotto pressione per circa 24 ore





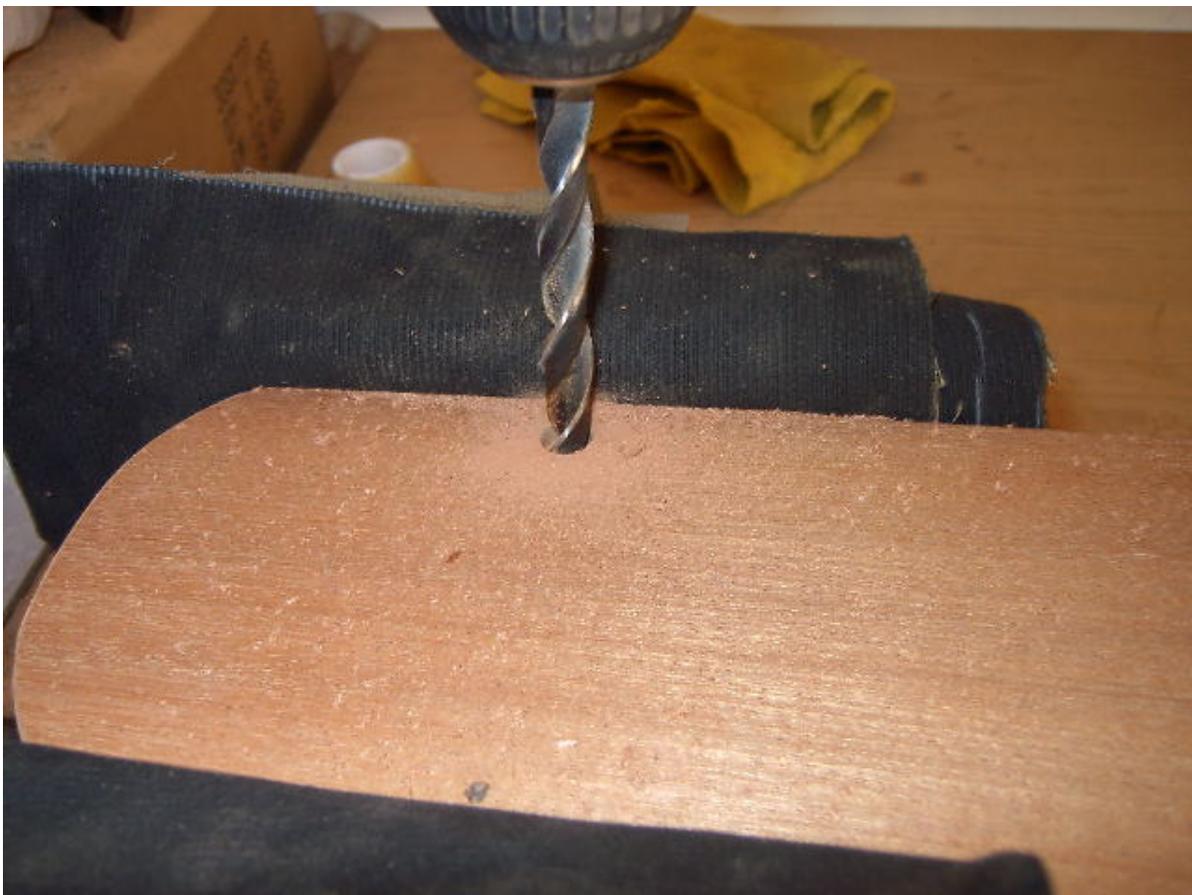
11. Segnare i fori per il laccio

Ora che i denti sono ben saldi, segniamo le posizioni dei fori del laccio dei nostri geta, lasciando un certo spazio (poco meno di 1 cm) come distanza dai denti quando si valuta la fuoriuscita inferiore dei fori posteriori



12. Forare il legno

Il geta viene fissato in morsa e poi, utilizzando un trapano e punta da 9-10 mm per i fori posteriori e 8 mm per i fori anteriori, pratichiamo i fori





13. Preparare i chiodi in legno

Dal bastoncino in faggio che ci siamo procurati, tagliamo 6 chiodi, da inserire nei corrispettivi fori, tutti di dimensione non superiore allo spessore della tavola



14. Preparare le fettucce per il laccio

Dal panno di tessuto tecnico o velluto ricaviamo due strisce di 5-6 cm per 70 cm di lunghezza e due strisce di 2-3 cm per 70 cm





15. Cucire le fettucce

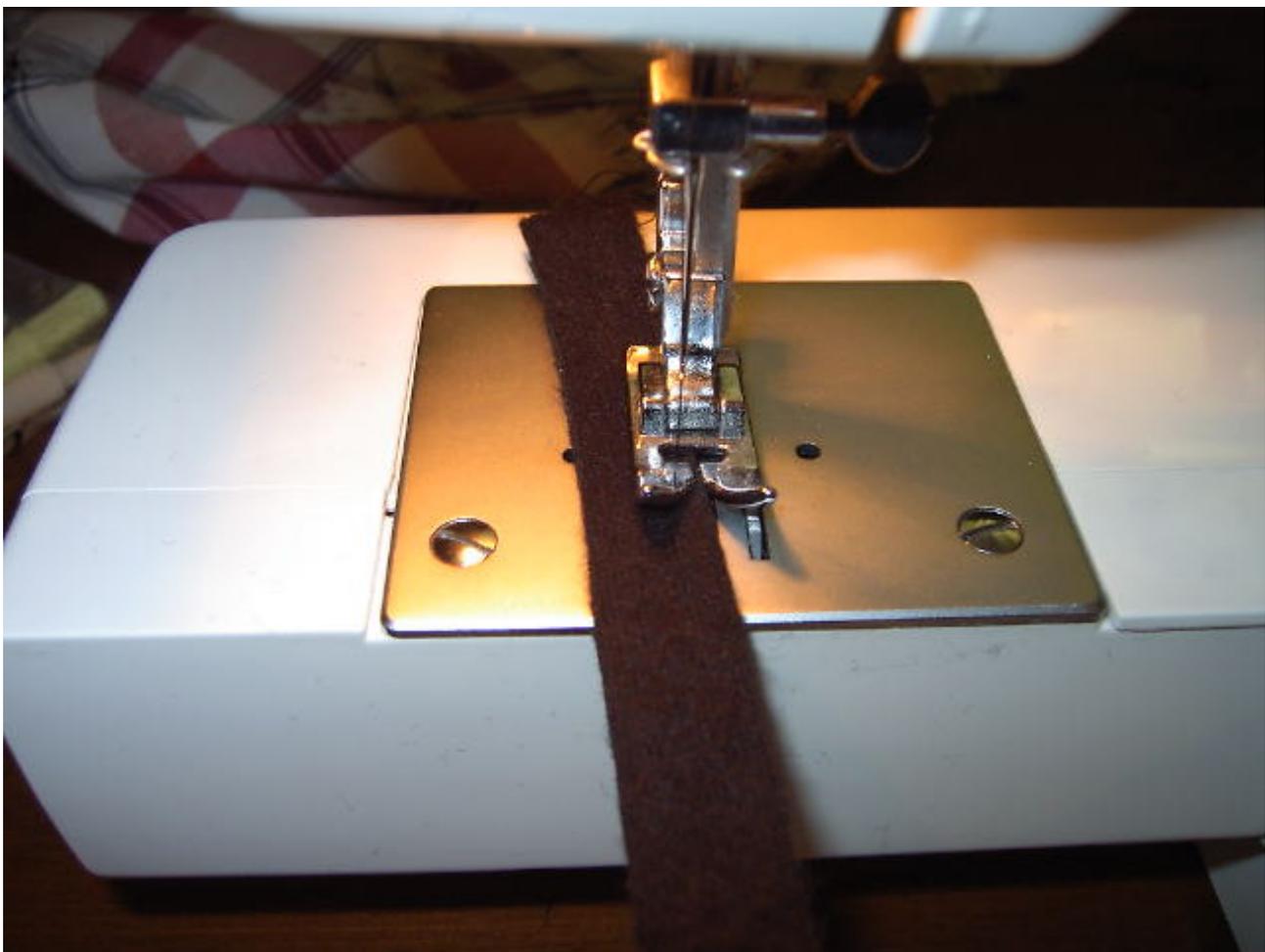
Prendiamo le due fettucce più grandi, le ripieghiamo a metà sul margine lungo e cuciamo tutto con la macchina da cucire o a mano, ottenendo così un tubicino di stoffa





16. Cucire la fettuccia centrale

Ripieghiamo a metà la fettuccia corta, ponendola a cavallo della grande e la cuciamo, in modo da ottenere l'inserimento di quest'ultima sulla piccola. Attenzione a NON cucire insieme



17. Passare il laccio





Passiamo il laccio tra uno dei fori posteriori, in modo che la parte cava sporga dalla parte della suola.



18. Inserire il chiodo di legno

Inseriamo nel cavo del tubicino di stoffa il nostro chiodo di legno e lentamente lo centriamo, per poi inserirlo utilizzando un martello non troppo grosso





Ripetiamo l'operazione anche per tutti gli altri chiodi in legno, aggiustiamo la lunghezza dei lacci eliminiamo la stoffa in eccesso e terminiamo il nostro lavoro

